

Biblioteca 32
Serie Teoria e storia dell'educazione

Direttore della serie
Emanuele Isidori (Università di Roma "Foro Italico")

Comitato scientifico della serie
Mirca Benetton (Università di Padova)
Rufino Cano González (Università di Valladolid)
Furio Pesci (Università di Roma "Sapienza")
Maura Striano (Università di Napoli "Federico II")

Comitato scientifico della collana

Olivier Poncet (École Nationale des Chartes)
Roberto Perin (York University)
Francesco Bono (Università di Perugia)
Matteo Sanfilippo (Università della Tuscia)
Giovanni Pizzorusso (Università di Chieti)
Manuela Martellini (Università di Macerata)

Filostrato

SULL'ALLENAMENTO

con testo greco a fronte

a cura di

Paolo Madella

Heather L. Reid

Emanuele Isidori

Alessandra Fazio

con una prefazione di Fernando García Romero



I edizione luglio 2015

ISBN: 978-88-7853-382-0

ISBN *ebook*: 978-88-7853-581-7

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87
01100 Viterbo
tel 0761 304967
fax 0761 1760202

info@settecitta.eu
www.settecitta.eu

Questo volume è stato realizzato con il contributo di:



FONDAZIONE UNIVERSITARIA FORO ITALICO



DIPARTIMENTO DI SCIENZE MOTORIE, UMANE E DELLA SALUTE
DELL' UNIVERSITÀ DI ROMA 'FORO ITALICO'

SOMMARIO

Prefazione <i>Fernando García Romero</i>	7
Introduzione storico-filosofica al <i>Gymnasticus</i> di Filostrato <i>Heather L. Reid</i>	13
Filostrato e l'allenamento: per una pedagogia neo-antica dello sport <i>Emanuele Isidori, Alessandra Fazio</i>	35
Nota introduttiva: l'autore, il titolo, il testo <i>Paolo Madella</i>	51
SULL'ALLENAMENTO	62
Postfazione dedicatoria	155
Bio-bibliografia dei curatori	157

PREFAZIONE

Lo sport è presente in ogni epoca e in tutti i generi della letteratura greca e in tutte le forme d'arte della Grecia antica: ciò rappresenta un chiaro riflesso della sua importanza nella società greca. È davvero difficile trovare una singola opera letteraria, o erudita, dell'antichità greca (sia essa in prosa o in poesia, sia essa l'epica, la tragedia, la commedia, l'oratoria, la filosofia, oppure la storia, il romanzo o la medicina) che non contenga riferimenti al mondo dello sport. Questi riferimenti vengono fatti sia attraverso descrizioni di gare, competizioni o eventi legati allo sport, oppure attraverso riflessioni sul ruolo dello sport e degli atleti nella società, utilizzando immagini e metafore prese dal mondo dello sport stesso. Queste metafore erano molto frequenti tra i greci e, per essere comprese, avevano bisogno di una vasta conoscenza del vocabolario e del mondo sportivo sia da parte dell'autore che dei suoi ascoltatori o lettori.

Tra i numerosi testi antichi che ci raccontano lo sport greco, il trattato *περὶ γυμναστικῆς* (*peri gymnastikes*) di Filostrato, composto probabilmente nella prima metà del III secolo d.C., occupa un posto eccezionale e quasi unico. Il motivo sta nel fatto che gli antichi greci avevano dato vita ad una abbondante letteratura tecnica sui vari aspetti del mondo dello sport, almeno a partire dal V secolo a. C., se si trattava di un trattato tecnico sportivo l'opera *περὶ πάλης* (*peri pales*, ossia *Sulla lotta sportiva*) su cui aveva scritto Protagora di Abdera, stando alle testimonianze di Platone (*Sofista* 232D) e Diogene Laerzio (IX,

55). Purtroppo la maggior parte di questa letteratura tecnica sportiva è andata perduta senza giungere fino a noi. Ci sono rimasti a mala pena alcuni scritti del medico Galeno di Pergamo (II secolo d.C.), il cui interesse era chiaramente di evidenziare l'importanza dello sport per la prevenzione e la cura delle malattie (si veda ad esempio il suo: *Esercizi con la piccola palla*), o di riflettere su di esso da un punto di vista più teorico e polemico (come nello scritto *Trasibulo o Se la salute dipenda dalla medicina o dalla ginnastica*).

Inoltre ci sono giunti fino a noi alcuni frammenti di un libro, probabilmente un manuale, utilizzato per insegnare ai bambini le tecniche della lotta sportiva (come testimonia il Papiro di Ossirinco 3466, del II secolo d.C.). Infine abbiamo il trattato *περὶ γυμναστικῆς* di Filostrato (tradotto qui con il titolo di *Sull'allenamento*), che ci fornisce informazioni abbondanti e preziose sulle antiche tradizioni per quanto riguarda l'origine delle competizioni sportive e le diverse discipline, le gare, i metodi di allenamento, la dieta alimentare e, in generale, il regime di vita degli antichi atleti. Il trattato contiene anche informazioni sulle idee che gli antichi greci avevano riguardo al tipo fisico ideale di atleta e sulla tipologia di disciplina sportiva che doveva praticare. Esso ci fornisce, inoltre, innumerevoli dettagli relativi agli aspetti specifici dello sport greco, come ad esempio sulle caratteristiche specifiche di ogni disciplina, organizzazione delle gare, storia dei Giochi Olimpici, aneddoti che riguardano atleti, allenatori, spettatori, ecc.

Non vi è alcun dubbio, pertanto, sull'importanza e sul grande interesse storico e culturale del trattato che il lettore ha tra le mani, soprattutto per chi vuole conoscere lo sport antico o, più in generale, è interessato alla storia dello sport. Ma il *περὶ γυμναστικῆς* di Filostrato solleva anche molte domande sul suo scopo e sul suo contenuto, alle quali il lettore potrà trovare risposta nelle pagine di questa bella edizione che qui presentiamo.

Le principali domande sono: si tratta davvero di un trattato tecnico sullo sport? Quale era lo scopo che l'autore intendeva

perseguire con la composizione dell'opera? A quale tipo di lettori era destinato? oltre ai professionisti dello sport, a "quelli che allenano e a quelli che sono allenati", dice l'autore, a chi si rivolge all'inizio della sua opera (§2)? Gli esperti hanno detto che il *περι γυμναστικής*, per quanto riguarda la sua struttura formale, dà l'impressione di essere un saggio in cui, attraverso un filo rappresentato dal contrasto/confronto tra passato e presente, l'autore ha riassunto una serie di temi legati allo sport, unendo diversi articoli brevi per formare un trattato generale, come ha fatto notare Carles Miralles nella sua splendida introduzione alla traduzione spagnola degli scritti brevi di Filostrato. Stando a questo studioso, sarebbe quindi un processo compositivo alquanto simile a quello seguito dallo stesso autore nelle *Immagini* e, in parte, anche nell'*Eroico*. In definitiva, la comparazione con le *Immagini* è anche molto istruttiva quando si tratta di chiarire lo scopo del lavoro e il pubblico a cui è rivolto, come afferma Heather Reid nella sua introduzione al trattato in questo volume: «Simile all'opera più famosa di Filostrato, le *Imagines*, in cui il narratore insegna ad un gruppo di giovani uomini i significati culturali da trarre dai dipinti di una villa reale o immaginaria, il *Gymnasticus* sta insegnando ai suoi lettori a comprendere i significati culturali reali e immaginari incarnati nelle immagini dal vivo e nelle immagini artistiche dell'atleta greco». Il motivo sta nel fatto che «il *Gymnasticus* è un manuale di istruzioni non tanto per atleti e allenatori quanto per coloro che desiderano raggiungere una comprensione veramente greca dell'atletica».

Il processo compositivo utilizzato da Filostrato potrebbe dare al lettore contemporaneo la sensazione di una mancanza di unità del trattato in alcuni punti, soprattutto nella sua parte finale (§55-58), che termina in modo estremamente brusco. Ma, come è stato detto sopra, il trattato di Filostrato riceve la sua unità da un'idea guida (caratteristica, di fatto, del momento storico in cui esso è stato composto), che diventa evidente al lettore fin dall'inizio: il contrasto tra un presente visto con uno sguardo molto negativo e un passato idealizzato.

Infatti nel §1, Filostrato afferma senza mezzi termini che «anticamente l'allenamento creava atleti come Milone, Ippostene, Polidamante, Promaco, Glauco [...], mentre l'allenamento al tempo dei nostri padri ne ha conosciuti di peggiori, anche se degni di ammirazione e di ricordo; nella sua condizione odierna l'allenamento ha apportato tali cambiamenti nell'atletismo che la maggior parte delle persone prova avversione anche nei confronti di quelli che si dedicano con passione all'allenamento stesso».

Partendo da questa affermazione, l'autore propone, in primo luogo, di individuare le cause del presunto declino dello sport nel suo tempo, che egli attribuisce all'abbandono della pratica "naturale" che caratterizzava il passato ed allo sviluppo di sistemi ipersofisticati di allenamento dovuti ad una professionalizzazione eccessiva dello sport in cui gli atleti non cercano lo sviluppo armonioso delle loro capacità fisiche e morali, ma solo la vittoria a tutti i costi. Una vittoria che poteva anche essere comprata e venduta, come evidenziato in uno studio recentemente pubblicato (il Papiro di Ossirinco 5209, ora presente nel LXXIX volume, anno 2014, dalla serie *The Oxyrynchus Papyri*), un documento contenente un accordo datato 23 febbraio 267 d.C., nel quale il tutore di un bambino accetta che il suo allievo si lasci vincere in cambio di denaro.

Filostrato propone come unica soluzione possibile per affrontare i grandi mali che, a suo avviso, colpiscono lo sport del suo tempo, un ritorno ai principi sui quali si basava lo sport del passato (soprattutto quello idealizzato della Grecia classica); in questo processo di risanamento devono giocare un ruolo chiave gli insegnanti e gli allenatori che insegnano l'*arte della ginnastica* e allenano i fanciulli. Un'"arte" che, per inciso, l'autore del trattato insiste nel qualificare come "vera conoscenza" (*sophia*, come la filosofia, la poesia, la musica o la geometria), e non semplicemente come un "sapere tecnico" (*techne*), come la chiama Teeteto nel *Sofista* di Platone, quando fa riferimento al trattato di Protagora sulla lotta sportiva; o come qualche decennio pri-

ma l'aveva definita il medico Galeno (*Protrettico* 14): una *techne* subordinata alla *sophia* della medicina.

Inoltre, la considerazione negativa che Filostrato ha dello sport contemporaneo, visto in contrasto con quello antico, non è molto diversa da quella espressa da Galeno nei suoi scritti e, saltando quasi 1700 anni, coincide pienamente con alcune idee essenziali avanzate da Pierre de Coubertin per rigenerare l'educazione del suo tempo attraverso lo sport. Bisogna inoltre ricordare che il movimento olimpico creato e sviluppato da Pierre de Coubertin parte anch'esso da una visione idealizzata dello sport greco antico del periodo arcaico e classico.

Il lettore troverà una delucidazione su tutte le tematiche delineate in queste poche pagine di prefazione e su molti altri aspetti interessanti, nel volume che ha tra le mani, che può contare non solo sulla traduzione estremamente accurata, ampiamente commentata e annotata da Paolo Madella che accompagna il testo greco a fronte, ma anche sui saggi ben strutturati e documentati di Heather Reid, Emanuele Isidori e Alessandra Fazio. Grazie al loro lavoro di studio e ricerca, e all'impegno della casa editrice Sette Città, i lettori contemporanei hanno a disposizione un testo di cui deve essere assolutamente a conoscenza qualsiasi studente, studioso e amante dello sport che sia cosciente del valore educativo, culturale e sociale di questa pratica umana.

Fernando García Romero

Professore Ordinario di Filologia Greca
Università Complutense di Madrid

